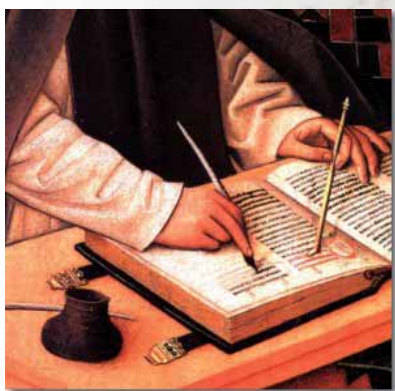


Il codice sanitario di



DI SERGIO RICCIUTI, FARMACISTA

L' invenzione della stampa e la diffusione della carta hanno rappresentato dalla metà del Quattrocento il volano della diffusione del sapere che, prima di tale periodo, era affidata alla tradizione orale e ai manoscritti.

Un impulso determinante alla diffusione della cultura venne dall'opera degli amanuensi che, in modo meticoloso e sistematico, la fissarono nei manoscritti. Nel XIV e XV secolo questa attività raggiunse il suo apice e numerosi copisti, studenti e studiosi si cimentarono nella trascrizione di opere classiche, ma la qualità e la fedeltà - rispetto al testo originario - assicurata dagli amanuensi era senz'altro superiore. Gli amanuensi normalmente operavano negli *scriptorium*, ampie sale, molto ben illuminate, e, per l'importanza attribuita alla loro opera, erano talvolta esentati da alcune ore di preghiera.

La trasmissione del sapere attraverso l'opera mirabile di amanuensi e di copisti in genere accompagna la storia della cultura, dall'antichità all'invenzione della stampa. Estratti da un prestigioso manoscritto di carattere medico

*Confectio trociscorum
diaspermaton qui bibuntur*

*anissi unciae II
fenuculi seminum unciae II
ameos unciae II
ioscyami unciae II
apii seminum unciae IIII
opiu tebeu unciae II*

Semina omnia simul tundis opium in aqua fontana infundis teris et commiscis omnia simul terendo donec spisset, facit trociscos habentes scripulum singulos semis quos siccas in umbra, dabis autem sic ad tussem cum mellicrato, ad catarron cum aqua tepida, dysinterrico cum suco maligranati, ad fluxum ventris cum suco orize, ad sanguinem cum tusi reicientes cum pusca, ad profluvium mulieris cum aqua lentisci, ad nausiem cum aqua, absentis ad dolorem intera-neorum et inflationem stomachi cum mellicrato; in omnibus trociscum unum mane et sero altero cum aqua cyatos III, hoc est unciae IIII.

Preparazione dei trocisci, vale a dire
medicamenti di semi da bere

anice 2 once
semi di finocchio 2 once
ameos 2 once
iosciamo 2 once
semi di appio 3 once
oppio di Tebe 2 once

Trita insieme tutti i semi di oppio e mettili in acqua di fonte, tritali e mescola tutto pestando contemporaneamente finché diventa spesso, fanne dei trocisci che abbiano ciascuno il peso di mezzo scrupolo e mettili a seccare all'ombra. Somministra poi così: per la tosse con mellicrato, per catarro con acqua tiepida, per la disenteria con succo di melograno, per il mestruo con succo di riso, per sangue con tosse recente con posca, per le mestruazioni con acqua di lentisco, per la nausea con acqua, per l'intestino senza dolore e per il gonfiore di stomaco con mellicrato; in tutti i casi una pasticca la mattina e una la sera con tre bicchieri d'acqua, cioè cinque once.



Montecassino

Il loro lavoro veniva poi controllato per l'aspetto grammaticale dai *corrector* e quindi completato dai *miniator* prima e dai rilegatori poi. In alcuni casi, soprattutto per la realizzazione di opere importanti e pregiate che presentavano una notevole difficoltà realizzativa, il loro era un vero e proprio lavoro d'équipe, che impegnava tutta la comunità. Tra i centri che rivestirono un importante ruolo nella diffusione della cultura l'Abbazia di Montecassino occupò un posto di assoluta preminenza per la ricchezza inestimabile della sua biblioteca, opera dei monaci benedettini.

In particolare fu rilevante il suo contributo nella trasmissione della scienza medica tardo-antica, tra il IX e il X secolo. La biblioteca già nella metà del IX secolo disponeva di una ricca e diversificata collezione medica, essendo la medicina ritenuta parte dell'*Ordo studiorum* monastico.

Il *Codice 69*, conservato nell'archivio dell'Abbazia di Montecassino, costituisce uno dei prodotti di quell'operazione di raccolta e conservazione del sapere in generale e medico in particolare, alla base della fioritura di traduzioni, estratti e compilazioni di carattere pratico che dalla tarda antichità a tutto

il Medioevo si accompagnò alla copia ininterrotta delle grandi opere della medicina classica, soprattutto nell'Italia meridionale. Si tratta di un codice destinato al medico-farmacista, in scrittura beneventana, su due colonne con inchiostro bruno, realizzato in chiave pratica e per questo povero nell'allestimento iconografico, ma ricchis-

simo per contenuti. Lo stesso abate Bertario (854-883), secondo la *Chronica monasterii casinensis*, annoverava tra le sue opere due *codices medicinales* nei quali aveva riunito, traendoli da fonti diverse, molti rimedi di grande utilità. Tale compendio viene riconosciuto nella miscellanea di testi medici del *Codice 69*. Esso è di origine >

Trociscus amazonon

Facit ad defectionem stomachi, ad capitis dolorem, ad typum et ad eos qui sanguinem expuunt bene facit. apii seminibus L (ibras) VI

*anissu L VI
absenti come L III
troglitis L II
piperis L II
cinnamomi L VI
opiu tebeu L II
castorei L II*

Collages cum aqua, das autem trociscum unum cum mellicrato aut cum vino.

Trocisco amazonon

È adatto per la debolezza di stomaco, per il mal di testa, per il decorso e per coloro che sputano sangue.

semi di appio 6 libbre
anice 6 libbre
assenzio, barba di becco 3 libbre
mirra trogloditica 2 libbre
pepe 2 libbre
cinnamomo 6 libbre
oppio di Tebe 2 libbre
castoreo 2 libbre
Tempera con acqua, dà poi un trocisco con melicrato o con vino.



cassinese, databile alla fine del IX secolo: uno dei pochi manoscritti di quel periodo giunti sino a noi. Rappresenta il *corpus* tecnico-scientifico a disposizione del monaco-medico altomedievale. Vi sono riportati ricette e antidoti di vario genere; *excerpta* di medicina antica, verosimilmente discendenti da Scribonio; estratti di Ippocrate e Galeno (*Liber de succedaneis*); opere sull'urina e la pulsazione (*Liber medicine orinalibus* attribuito a Ermogene di Smirne, seguace della scuola ippocratica); un anonimo trattato di prognostica; la *Capsula eburnea*, accompagnata dagli *Indicia valitudinis Yppogratis*; infine la cosiddetta *Physica Plinii*. Sono anche presenti un erbario, un trattato sui pesi e le misure e scritti sui legumi, sui volatili, sui pesci e altri animali, nonché sulle virtù del latte e di altri alimenti. Probabilmente, per allestire questo codice si è attinto a più fonti senza un preciso ordine sistematico, producendo un pratico manuale di consultazione, finalizzato anche all'insegnamento e all'apprendimento della medicina.

I TROCISCI

I brani del *Codice* riportati in queste pagine, con traduzione a fronte, riguardano i trocisci, preparazioni far-

Trociscus qui dicitur cessiū

Faciens ad emoptoicos et ad perfluvium matricis acacie L I ypcistidos unciae II balaustiu L III opiu L III fine opio terre samie L I

Trocisco che chiamano cessiū

Poiché è adatto a quelli che sputano sangue, per il flusso mestruale
acacia 1 libbra
ipocisti 2 once
fiori di melograno selvatico 3 libbre
oppio 3 libbre
oppio fine di terra samia 1 libbra

Trociscus trigonus

Quod datur per hos ad ventris fluxu, ad dysinterian et ad tussim. Accipit hec anissi unciae II apii seminum uncia I iosquiami unciae II feniculi seminum unciae II ameos unciae II opii scripula VI tundens commiscis cum aqua et facis trociscos habentes scripula ternos hac siccas, dabis autem fortioribus trociscum integrum cum aqua calida et parvo aceto.

Trocisco triangolare

Adatto in questi casi: per il flusso del ventre, per la dissenteria e per la tosse. Prendi questi elementi
anice 2 once
semi di appio 1 oncia
iosciamo 2 once
semi di finocchio 2 once
ameos 2 once
oppio 6 scrupoli
tritandoli mescola con acqua e forma trocisci da tre scrupoli ciascuno, seccali e poi darai ai soggetti più robusti un trocisco intero con acqua calda e poco aceto.

Trociscus crocodis

Accipe hec myrte uncia I castorei unciae II crocu unciae III anissi unciae III opiu unciae III apii unciae III storacis unciae III iosquiami unciae III alii cum melle conficiunt, tatianus cum careno.

Trocisco crocodis (di zafferano)

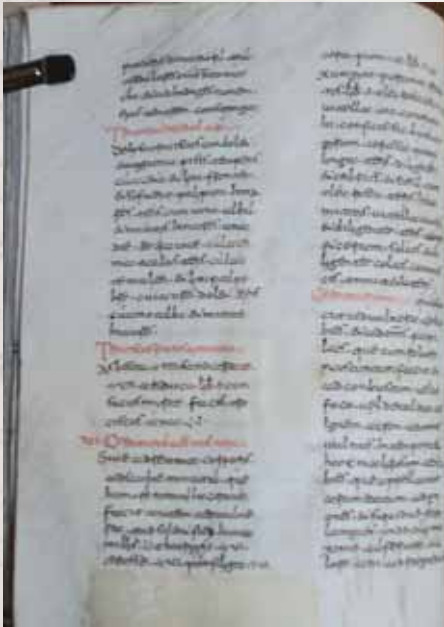
Prendi questi elementi
mirto 1 oncia
castoreo 2 once
zafferano 3 once
anice 3 once
oppio 3 once
appio 3 once
storace 3 once
iosciamo 3 once
alcuni lo confezionano con miele, tatanio con vino dolce cotto.

Trociscus diapicru

amigdala amaras uncia I costu, aloe, genziana, absentiu, zz, troglitis reupontici, petroselinu, anissu, cosaru, elenu, epatorium ana L III; facis pulverem et collages in aqua et facis trociscos singulos Libra habentem.

Trocisco diapicru

mandorle amare 1 oncia
costo, aloe, genziana, assenzio, zz, rabarbaro trogloditico, prezzemolo, anice, cosaru, elenio, hepatorium per ciascuna 3 libbre; riducile in polvere e amalgama con acqua, fai trocisci da una libbra ciascuno.



maceutiche tipicamente romane, molto diffuse già nel I secolo a.C*.

Presentano una notevole somiglianza con le pillole e con le compresse, rispetto alle quali erano molto più irregolari come forma e dimensioni, anche se possiamo considerarli i loro antenati. Venivano realizzati impastando farina (di orobo) con principi medicamentosi e decotti o liquidi vari tra i quali era preferito il vino. L'impasto veniva poi lavorato fino a ottenere un rotolo di pasta lungo che veniva poi tagliato a fette (dal termine greco *trocós* = ruota).

La loro preparazione prevedeva una fase successiva, della durata di circa quindici giorni, per l'essiccamento, in genere in collina all'ombra degli alberi. In questa fase i trocisci venivano mescolati continuamente per ottenere un risultato ottimale ed un prodotto omogeneo e privo di muffe. A questo punto i trocisci (o troscisci) erano pronti e venivano riposti in vasi di stagno, di vetro o d'oro e potevano essere somministrati ai pazienti.

(*Tali brani sono estrapolati dal volume I trocisci a Montecassino, di Sergio Ricciuti, vice presidente Sifit, e Simona Musilli, medievista).

Glossario essenziale

Alessifarmaco - Preparato capace di prevenire e annullare gli effetti dei veleni. Tra i più famosi *teriaca* e *mitridato*.

Appio - Dal latino *apium*, sedano.

Barba di becco - Pianta ornamentale (delle *Asteraceae*) usata (radice) per curare le persone denutrite, era ritenuta utile anche per la tosse e le difficoltà respiratorie.

Castoreo pontico - Secrezione maschile o femminile dei follicoli inguinali del castoreo.

Iosciamo - Pianta tossica, *Hyosciamus niger*, usata, come l'*atropa belladonna*, per dilatare la pupilla.

Ipocisti - *Hypocistis*, pianta astringente usata nelle emorragie e nella diarrea.

Libbra - Unità di peso corrispondente a 489 grammi (oppure 1,08 pounds): 1 libbra = 16 once.

Melicrato - Sinonimo di mellito, preparazione nella quale la pianta medicinale viene somministrata con uno "sciroppo di miele".

Mirra - Sostanza resinosa, secca e dura, ottenuta dalla *Commiphora Abyssinica* usata per favorire il parto, nella tosse, nella pleurite e nelle coliche. Usata anche per piaghe e ulcere.

Probabilmente per mirra trogloditica si intende una mirra poco raffinata (trogloditi in greco significa "abitanti delle caverne").

Oncia - Unità di peso corrispondente a 1/12 dell'asse che a sua volta corrispondeva a 1/24 di libbra. Nel sistema france-

se, in uso nel XVIII secolo l'oncia corrispondeva ad 1/16 di libbra.

Oppio di Tebe - Dal greco *opos* (succo), è il succo estratto dalle capsule immature di *Papaver somniferum*; era usato come narcotico, sonnifero e antidolorifico. La varietà più pregiata era quella tebana che rientrava nella formulazione della *Teriaca Magna*.

Scrupoli - *Scripulum*, unità di peso pari a 24 grani o un terzo di dracma, o 1/24 dell'oncia, cioè 1.296 grammi.

Storace - Pianta ad alto fusto diffusa in Asia Minore. Molto usata la resina secca (ambra liquida) nella tosse, affezioni cardiache, catarro, mali del cervello, raucedine. Era considerato un alessifarmaco.

Stroginam - Potrebbe essere forma corrotta del grecismo relativo, che significa "rotondo", "sferico" e quindi in senso lato ascesso.

Terra samia - Terra argillosa, con proprietà simili alla terra di Lemnia, proveniente dall'isola greca di Samos.

Tetrafarmaco - Miscela ricorrente di farmaci con effetto sinergico e provata efficacia. In realtà ogni tradizione aveva uno o più tetrafarmaco per cui, pur classificandolo tra gli antidoti, non è possibile indicare una composizione.

Zafferano - In latino *Crocus sativus*, usato contro l'asma e la dissenteria oltre che per calmare spasmi e dolori. Per l'intensa colorazione gialla era utilizzato anche come colorante. Fu introdotto in terapia dagli arabi.